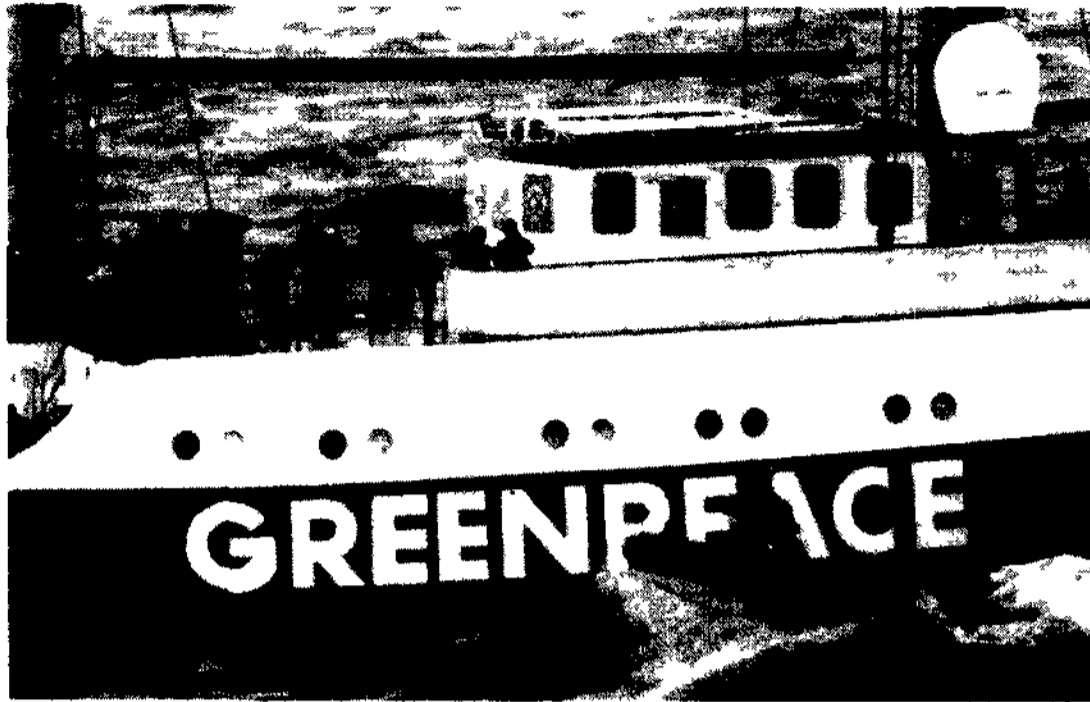


IN PRIMO PIANO. Domenica 10 settembre la serie A si schiera a fianco di Greenpeace

Una domenica di lutto contro i test nucleari. Greenpeace e i calciatori si alleano fianco a fianco nella stessa battaglia. Sarà questo il leit motiv della seconda giornata del campionato di serie A, domenica prossima 10 settembre. Molti calciatori e vari allenatori hanno già dato l'ok ma la «campagna di sensibilizzazione» va avanti ancora (per chi si vuol mettere in contatto con Greenpeace i numeri sono questi: 06/5782484 oppure 57500153 il fax è 06/5783531). L'obiettivo è coinvolgere il maggior numero possibile di giocatori. Qualcosa era già avvenuto il 27 agosto nel posticipo della prima giornata fra Samp e Roma. I doniani Mancini, Fern, Salsano, Evani, Mannini e Karembeu (che in questi giorni addirittura non ha risposto per protesta contro il governo del suo paese alla convocazione in nazionale per Francia-Azorbaijan) e i giallorossi Carboni e Lanna hanno indossato sotto la casacca la maglietta gialla con la scritta «No al nucleare siamo per la vita non per la morte» e il disegno del fungo atomico. A fine partita, sfilata la divisa si sono fatti fotografare con il messaggio stampato addosso. Un gesto che ha fatto parlare e soprattutto ha contribuito a diffondere il messaggio che sta a cuore a chi detesta la linea Chirac. Ne parlano con Ivan Novelli, coordinatore di Greenpeace in Italia. L'associazione internazionale ha visto il numero dei suoi tesserati nel nostro paese moltiplicarsi grazie all'involontario contributo francese. Abituati a retazionare 35-40 mila fedelissimi Ivan e gli altri 15 suoi colleghi di sede a Roma hanno visto raddoppiare il numero di iscritti che oggi sono 85 mila, con conseguenti intasamenti di fax e linee telefoniche (bollenti in queste ore).



Marina della flotta francese a bordo della Rainbow warriors dopo averne preso il controllo

Philippe Wojazer / Ansa

E indosseremo ancora quella maglietta

AMEDEO CARBONI

«Una scelta giusta» Il sì degli azzurri

Greenpeace ha fatto centro anche nel cuore della Nazionale. Diversi giocatori azzurri sono favorevoli all'iniziativa in programma domenica prossima. Dice Roberto Baggio: «Credo che sia giusto lottare per un mondo pulito». Aggiunge Francesco Statuto: «Io della Roma aderisco con molto entusiasmo». Giuseppe Signori racconta: «Ho seguito con interesse in televisione le vicende di Mururoa. Sono contento di dare il mio contributo ad una campagna di sensibilizzazione molto importante». Roberto Di Matteo: «Greenpeace merita il nostro appoggio. Io glielo darò. Indosserò quella maglietta».

TRAI NOI I GREENPEACE (di cui non poche in questa storia) c'è anche Marco Lanna (c'è stato come dire un amore a prima vista). Tutto è successo a luglio in una stanza d'albergo. Eravamo a Lavarone. La sera lo Marco era venuto a trovarci e ci stava per il dopo. Avevamo le gambe a pezzi. Stigliamo alcuni settimane di Ad un certo punto mi ambientò in un servizio dedicato a Greenpeace. Intanto ci amiamo a leggere.

«C'è un disastro una di sgrazia». Mantro uno scardalo. «I vero peccato quello che i francesi vogliono fare a Mururoa è uno scandalo. D'accordo al progresso ha bisogno di fonti di energia per far funzionare tutti i nostri bisogni ma davvero ci vogliono bombe esperimenti nucleari per averne meglio. No il prezzo del progresso non può essere questo».

«L'essi poi che Greenpeace vive solo con i contributi della gente senza accordi con associazioni o gruppi industriali. La cosa mi fa riflettere. Pensai questi ragazzi di Greenpeace che sono l'unico via a un ideale. Lottano perché il mondo sia più pulito. L'altro per i nostri figli. Anche il tuo dei figli. Anche io voglio che i miei figli vivano in un mondo dove sia possibile respirare l'aria e dove sia possibile fare un bagno in un fiume. Bisogna fare qualcosa. Pensai. Anche Marco era d'accordo».

Un calcio al nucleare

Domenica prossima la campagna di Greenpeace contro i test nucleari di Francia e Cina si trasferirà anche negli stadi di serie A. Ivan Novelli, coordinatore per l'Italia dell'associazione, spiega com'è nata l'idea dell'iniziativa.

L'INTERVISTA. Nicola Berti

«Un piccolo gesto per sentirmi utile»



Nicola Berti

C'era una volta il Grande Innamorato del calcio italiano. C'era una volta il calciatore più fischiatto d'Italia (primato appena ceduto allo juventino Ravanello), cresciuto in provincia di Parma vincendo tutte le gare di corsa campestre grazie a quelle sue gambe lunghe come trampoli, prestato poi al calcio per passione paterna e nel mito di Tardelli. C'era una volta Nicola Berti, sbruffone per scelta, ma capace di farsi perdonare tutto con un solo gesto: quel gol favoloso segnato in Coppa a Monaco contro il Bayern 68 metri di fuga solitaria e palla in rete nell'angolino. All'Inter è ancora storia (e pure leggenda). Oggi sette anni dopo Monaco, Berti tenta un'altra corsa così, a tutto campo stavolta però contro i test nucleari della Francia di Chirac.

Quella di Greenpeace è una battaglia sacrosanta. Personalmente, e anche se sono due cose molto diverse, il fatto stesso che ci si muova mi farà sentire più in pace con la mia coscienza per quanto accade in Jugoslavia. Lo ammetto mi sento proprio una persona inutile.

Che razza di Berti sei diventato? Il solito. Dico soltanto ciò che molti altri devono limitarsi a pensare. Io sono una persona fortunata felice ottimista ma a 29 anni è normale che mi guardi attorno e mi renda conto di come va il mondo. Quando scendo in campo per giocare a calcio è una cosa mi traslomo e reclo la parte, poi per quando si parla seriamente cerco di comportarmi di conseguenza. Se affrettarmi sarei solo un gran cretino.

patizzante di Chirac? Macché e poi ditemi come si fa. Sto anche pensando alla piccola cerchia dei miei amici non ce ne sarebbe uno capace di tirarsi indietro. Gufo non conosco uno che è favorevole al nucleare? Avevo amici che sostengono la linea Chirac? Mi spiace davvero per voi se li avete. Questa è una storia fin troppo chiara, un presidente che vuol riprendere gli esperimenti nucleari e che i differenziali dei cinesi da bocciare porallo pure loro in maniera totale, va a fare questi test a casa degli altri anziché a casa sua. Anche fosse uno scherzo sarebbe di pessimo gusto.

Il gusto della polemica Berti non l'ha mica perso. La vita deve essere sempre un po' una sfida altrimenti a stare coperti non ci sarebbe gusto. Essere là sull'Oceano su una barca di Greenpeace in questo momento non mi dispiacerebbe proprio.

FRANCESCO ZUCCONINI

potete, procedete attraverso le sedi cittadine attraverso segretarie e addetti ai lavori. È un lavoro faticoso e impegnativo, ma i tempi lunghi e impossibili il progetto sarebbe andato a monte ancor prima di prendere forma.

Da quanto tempo esiste in Italia Greenpeace, e come stiamo in confronto agli altri paesi d'Europa?

to la legge più avanzata del mondo sul tema della protezione ambientale. È un lavoro faticoso e impegnativo, ma i tempi lunghi e impossibili il progetto sarebbe andato a monte ancor prima di prendere forma.

Da quanto tempo esiste in Italia Greenpeace, e come stiamo in confronto agli altri paesi d'Europa?

L'associazione è nata nel dicembre dell'86, nei primi due anni aveva circa 3 mila iscritti. Lo zoccolo duro. Oggi siamo 85 mila, un grande boom però al confronto della Germania (700 mila iscritti) roba da poco. D'altra parte nel Nord Europa esiste una sensibilità per l'ambiente, qui da noi siamo scelti.

La principali battaglie condotte in questi anni?

La prima proprio all'inizio fu quella sulle centrali nucleari, cui seguì il referendum che vincemmo. Va detto che noi lavoriamo su «campagne internazionali» che scegliamo in base a certe caratteristiche. Un grande successo fu l'iniziativa per la protezione dello strato di ozono al proposito il nostro Parlamento nel '93 ha emanato

Ma no. E che certe cose si deve fare perché lo senti dentro. Domenica i noi calciatori facciamo la nostra protesta indossando le magliette con su scritto «No al nucleare». È importante è sensibilizzare il più possibile la gente. In questo senso la notturna Parma Inter con la diretta tv è un'occasione particolarmente buona da non

in tutte le edicole a **Lire 2.000**

IL LIBRO DELLO SPORT 1995-1996

TUTTI I CALENDARI DEI CAMPIONATI

CALCIO (Serie A, B, C)
BASKET (Femminile e maschile)
PALLAVOLO (Femminile e maschile)

E inoltre: ★Le formazioni delle squadre
★I campionati d'Europa e d'Africa

AVVENZAMENTI